

Teatro Amintore Galli, Stagione di Prosa 2022

Progetto Soroptimist

Orgoglio e Pregiudizio

Adattamento teatrale a cura di Arturo Cirillo

La lettura di "Orgoglio e Pregiudizio" di Jane Austen l'ho trovata abbastanza leggera e scorrevole, nonostante trattasse di argomenti delicati come gli stereotipi che la società impone, i vincoli del matrimonio, il pudore, motivi centrali nell'Inghilterra ottocentesca e che ritrovo anche nella società odierna. Nei momenti precedenti allo spettacolo, pensavo che esso avrebbe seguito per filo e per segno il libro, invece la rappresentazione teatrale di Arturo Cirillo mi ha molto stupita e anche divertita: la storia della famiglia Bennet è stata ripresa e trattata secondo la chiave ironica tipica della Austen che, con il suo sottile sarcasmo, analizza la società che la circonda. Gli attori hanno dato una fresca ed umoristica versione dei personaggi, assumendo anche atteggiamenti irriverenti più tipici dei giorni nostri che di un'ossequiosa Inghilterra ottocentesca; tuttavia, donavano al contesto leggerezza e giocosità, strappando più di una risata al pubblico. Ho anche notato come gli attori non si facessero oscurare dal personaggio a loro assegnato, ma come, anzi, ognuno lo interpretasse secondo, io credo, la propria personalità. Agli specchi, sempre presenti durante lo spettacolo, ho dato diverse interpretazioni, oltre a quella puramente scenografica: potevano rimandare allo continuo specchiarsi della signora Bennet che, rinchiusa nel suo narcisismo e nell'apparire in società, poco importa della felicità delle figlie, facendo addirittura ammalare la maggiore, Jane, per farla avvicinare al ricco scapolo Bingley; potevano essere sinonimo di ricerca del proprio io di Elizabeth che, dai saldi valori morali e dalla tenace intelligenza, non è abituata a vacillare, soprattutto davanti ad un uomo come Darcy. Nel complesso, ho trovato lo spettacolo di mio gradimento e lo riguarderei con piacere.

Maria Ilaria Gattei